



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo



Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

115/VIII LEGISLATURA

**Presentata dal Consigliere
Antonio Scala - Sinistra Democratica
In data 13 novembre 2007**

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 820/1/VIII LEG. RA

*Scr. Opere Cons.
13/11/07*

**ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta Regionale
All' Assessore all'Ambiente**

**Oggetto : Interventi di messa in sicurezza della montagna di San Felice a Canello (CE)
Progetto Commissario Straordinario per l'emergenza frane**

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che :

- Il Comune di San Felice a Canello si trova all'interno del territorio sovrastato dai Monti Suessolani dai quali il maggio 1998 si staccarono cinque frane;
- la frana che investì San Felice a Canello causò lo stravolgimento dei luoghi, molti danni e fece anche una vittima;
- il Comune fu inserito, quindi, tra quelli per i quali con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17.1.1997 era stato già dichiarato lo stato di emergenza idrogeologica per altri territori della Regione Campania, in precedenza interessati da simili eventi;
- con Ordinanze del Ministero dell'Interno delegato per il Coordinamento della Protezione Civile n.2499 del 25.1.1997 e n.2787 del 21.5.1998, e successive modifiche ed integrazioni, il Presidente della Giunta Regionale della Campania venne nominato Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi prioritari, urgenti ed indifferibili finalizzati al soccorso della popolazione, alla salvaguardia della pubblica incolumità ed all'approvazione ed attuazione degli interventi infrastrutturali di emergenza e di prima sistemazione idrogeologica;
- con ordinanza n.3809 del 28.2.2005, siffatto Commissario Delegato di Governo per l'Emergenza Idrogeologica nella Regione Campania approvò e finanziò il progetto esecutivo "Interventi per la sistemazione idrogeologica del versante dal Monte S. Angelo Palomba alla Collina di Canello (Bacini da B53 a B61) e di ripristino dell'Alveo Arena", da realizzarsi, per l'appunto, nel territorio del Comune di San Felice a Canello;
- la perizia di vairante è stata approvata con ordinanza commissariale n. 4781 del 29 marzo 2007;
- nel mese di maggio c.a. sono iniziati i lavori di realizzazione degli interventi in questione;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Considerato che :

- da analisi tecniche e relazioni geologiche effettuate inerenti all'intervento previsto si evince che :
 - a) l'intervento progettato è finalizzato a prevenire il rischio idraulico, non quello delle frane;
 - b) la mera finalità idraulica potrebbe essere assolta dal vecchio alveo Arena, che opportunamente riportato alle sue antiche ed originarie dimensioni, potrebbe svolgere quella funzione che per secoli ha espletato, far defluire le acque da monte a valle. Alcuni tecnici che fanno parte dell'Associazione e del Comitato Civico per la salvaguardia del territorio, che allarmati dalle dimensioni delle opere e preoccupati per la loro effettiva utilità rispetto allo scopo perseguito, hanno esaminato e misurato, a proprie cure e spese, l'intero alveo, da monte a valle, ed hanno verificato che non v'è alcun impedimento insuperabile purché esso venga riportato alle originarie dimensioni;
 - c) il progetto non tiene conto della impossibilità del Canale Carmignano di ricevere le portate dell'alveo Arena;
 - d) ci sarebbero indizi che indirettamente confermerebbero l'assoluta inutilità dell'opera progettata;
- dalle relazioni tecniche pervenute, sembrerebbe che l'opera che si sta realizzando, in virtù di una delega governativa, finalizzata alla messa in sicurezza della montagna dal rischio frane, non serva affatto a tale scopo;
- pertanto i fondi impegnati dallo Stato per la messa in sicurezza sarebbero sprecati;

**interroga le SS.LL in indirizzo
per sapere**

- se sono a conoscenza dei fatti;
- se non si ritiene di chiedere un riesame del progetto e delle opere proposte;
- se non si ritiene, nelle more che venga fatta chiarezza sull'intero intervento progettato e messo già in opera, sospendere la costruzione del nuovo canale pedemontano con relativo sistema di vasca di laminazione e sostituirlo con interventi più adatti alla moderazione dei rischi idrogeologici presenti;
- se non sia il caso di aprire un tavolo di concertazione con i soggetti interessati per fugare ogni dubbio in merito a tale opera anche per scongiurare il pericolo di incorrere in procedimenti penali per spreco di fondi pubblici.

Il Consigliere

Antonio Scala